

III settimana: SPERANZA

La Parola (Luca 6, 16-21)

16 Si recò a Nazaret, dov'era stato allevato e, com'era solito, entrò in giorno di sabato nella sinagoga. Alzatosi per leggere, **17** gli fu dato il libro del profeta Isaia. Aperto il libro, trovò quel passo dov'era scritto:

18 «Lo Spirito del Signore è sopra di me;
perciò mi ha unto per evangelizzare i poveri;
mi ha mandato ad annunziare la liberazione ai prigionieri,
e ai ciechi il ricupero della vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,
19 e a proclamare l'anno accettabile del Signore».

20 Poi, chiuso il libro e resolo all'insergente, si mise a sedere; e gli occhi di tutti nella sinagoga erano fissi su di lui. **21** Egli prese a dir loro: «Oggi, si è adempiuta questa Scrittura, che voi udite».

Commento

Quando si parla di speranza, possiamo essere portati ad intenderla secondo l'accezione comune del termine, vale a dire in riferimento a qualcosa di bello che desideriamo, ma che può realizzarsi oppure no. Speriamo che succeda, è come un desiderio. Si dice per esempio: «Spero che domani faccia bel tempo!»; ma sappiamo che il giorno dopo può fare invece brutto tempo... La speranza cristiana non è così. La speranza cristiana è l'attesa di qualcosa che già è stato compiuto; c'è la porta lì, e io spero di arrivare alla porta. Che cosa devo fare? Camminare verso la porta! Sono sicuro che arriverò alla porta. Così è la speranza cristiana: avere la certezza che io sto in cammino verso qualcosa che è, non che io voglia che sia. Questa è la speranza cristiana. La speranza cristiana è l'attesa di una cosa che è già stata compiuta e che certamente si realizzerà per ciascuno di noi. Anche la nostra risurrezione e quella dei cari defunti, quindi, non è una cosa che potrà avvenire oppure no, ma è una realtà certa, in quanto radicata nell'evento della risurrezione di Cristo. Sperare quindi significa imparare a vivere nell'attesa. Imparare a vivere nell'attesa e trovare la vita. Quando una donna si accorge di essere incinta, ogni giorno impara a vivere nell'attesa di vedere lo sguardo di quel bambino che verrà. Così anche noi dobbiamo vivere e imparare da queste attese umane e vivere nell'attesa di guardare il Signore, di incontrare il Signore. Questo non è facile, ma si impara: vivere nell'attesa. Sperare significa e implica un cuore umile, un cuore povero. Solo un povero sa attendere. Chi è già pieno di sé e dei suoi averi, non sa riporre la propria fiducia in nessun altro se non in sé stesso.

(Papa Francesco, Udienza Generale, febbraio 2017)

Preghiera

Signore, donami la speranza di cui ho bisogno,
fai ardere dentro il mio cuore, quotidianamente,

*una fiaccola di luce che possa guidarmi,
anche quando le ombre sembrano aver preso il sopravvento.
Donami la speranza che nutre la mia mente,
che non mi fa temere,
che mi ricorda che tu sei sempre accanto a me.
Signore, sii tu la mia speranza,
regalandomi la tua presenza nel mio cuore,
la tua gioia nelle mie giornate,
il tuo amore nei miei sorrisi.
Che la tua speranza sia la bevanda
che disseta la mia vita.*

(Marco Papasidero)